

ERODOTO DI ALICARNASSO: BIOGRAFIA E OPERE

Erodoto nacque ad Alicarnasso, Asia minore meridionale, nel 484, fu esule per contrasti col tiranno della città, una volta rientrato fu mandato nuovamente in esilio.

Visse per qualche anno ad Atene dove entrò nella cerchia dei collaboratori di Pericle, strinse amicizia con Sofocle e tenne letture pubbliche della sua opera pubblicata nel 430-425 (segno della prevalenza culturale dell'oralità sulla scrittura), morì a Turi, la colonia fondata da Pericle nel 444/3, in data incerta.

La sua opera **Storie** era ricca di informazioni etnografiche e geografiche, elaborando un concetto nuovo di storia a carattere universale da un punto di vista spaziale, non limitata agli avvenimenti politico militari delle potenze del tempo.

L'opera fu divisa in età ellenistica in 9 libri, ma originariamente era formata da logoi (discorsi) a sé stanti.

Il tema portante della sua opera è lo scontro tra Europa e Asia, analizzato seguendo le vicende di entrambi i continenti nel passato vicino all'autore, fino alle guerre persiane.

Il racconto è architettato in modo complesso ed è ricco di **excursus**.

METODO

Per descrivere il metodo è opportuno analizzare il proemio, che in questo caso ha l'obiettivo di parlare direttamente al lettore esponendo il contenuto dell'opera, le novità introdotte e i criteri metodologici.

Gli aspetti caratterizzanti dell'opera desumibili dal proemio sono:

1. Ampiezza di orizzonti, non più limitati alla storia locale ("greci e barbari").
2. Identificazione del soggetto dell'opera in una guerra.
3. L'uso del termine *historie* nel senso di ricerca, operazione di raccolta e selezione di dati, un'indagine che segue i principi delle scienze naturali e della medicina.
4. Esclusione totale dell'epoca mitica, il soggetto è lo scontro epocale tra oriente e occidente, tra greci e persiani, che sono due modi di vivere opposti (libertà/schiavitù, lusso/frugalità).
5. Insistenza sul concetto di storia come **memoria**, Erodoto credeva che solo certi eventi avessero un'importanza tale da essere tramandati (principio di selezione).
6. Importanza della **ricerca delle cause**, Erodoto infatti credeva che gli eventi potessero essere compresi soltanto se analizzati in rapporto tra loro cercando dei nessi che garantissero una leggibilità unitaria, e tra questi nessi il + importante era quello causale.

Altro aspetto importante del metodo erodoteo è la riflessione riguardo Autopsia (testimonianza diretta di un fatto), indagine personale e tradizioni orali.

Significativo il fatto che quando egli, non avendo conoscenza diretta di un argomento, deve affidarsi a tradizioni orali, (in genere preferite a fonti scritte o documentarie) non scelga una versione operando una valutazione critica, ma si limiti a riportare le diverse versioni.

VISIONE DELLA STORIA E PENSIERO

Erodoto ovviamente considera lo scontro tra G. e P. come uno scontro nel quale i greci vinsero per la loro superiorità morale e politica, ma talvolta dimostra di apprezzare alcune usanze delle popolazioni barbare.

In Grecia Erodoto dimostra ammirazione verso il valore militare degli spartani ma anche verso l'ordinamento politico di Atene, che ha portato la città a diventare una grande potenza militare.

Dimostra, come Ecateo, di essere contrario alla rivolta ionica in più passaggi.

Essenziale per comprendere Erodoto è aver presente la sua concezione religiosa della storia, l'azione divina si intreccia a quella umana e ne determina gli esiti.

Erodoto è criticato spesso per il carattere "gradevole" della sua opera, secondo alcuni più importante per l'autore della veridicità storica, ma la considerazione che autori come Tuciddide riservarono alla sua opera smentiscono questa tesi.